



DICASTERIUM  
PRO LAICIS, FAMILIA ET VITA

## **Presentazione del Convegno Internazionale Interuniversitario**

### **“Donne nella Chiesa. Artefici dell’umano”**

Conferenza stampa del 28 febbraio 2024

*Prof.ssa Gabriella Gambino*

Dicastero per i Laici, la Famiglia e la Vita

Sono lieta di prendere la parola e presentare il Convegno Internazionale Interuniversitario “Donne nella Chiesa. Artefici dell’umano”, a nome dei numerosi dicasteri della Curia Romana che hanno patrocinato l’evento: il Dicastero per i Laici, la Famiglia e la Vita, la Sezione per le questioni fondamentali dell’evangelizzazione nel mondo del Dicastero per l’Evangelizzazione, il Dicastero per la Cultura e l’Educazione, il Dicastero delle Cause dei Santi e il Dicastero per la Comunicazione.

Da tre anni la Santa Sede sta seguendo con grande interesse l’iniziativa del comitato organizzatore composto dai rappresentanti dell’Università Cattolica di Ávila e delle Istituzioni accademiche pontificie Santa Croce, Urbaniana, *Regina Apostolorum* e *Teresianum*.

Una straordinaria forma di *collaborazione interuniversitaria* che, nello spirito della *Veritatis gaudium*, la costituzione apostolica sulle Università e le facoltà ecclesiastiche, mira ad annunciare “la gioia della verità (*Veritatis gaudium*)” scaturente dal desiderio struggente, che ha reso inquieto il cuore di tante donne sante che hanno incontrato e abitato la Luce di Dio e l’hanno condivisa con il mondo (cf. VG, 1).

Un impegno accademico che si rivela ai nostri occhi come un'occasione di *complementarietà* tra università cattoliche (VG, 66) e che nei nostri intenti comuni esprime la gioia di una Chiesa che, come ha detto a più riprese il Santo Padre Francesco, è donna, non solo perché Sposa di Cristo, ma perché costruita da tante donne sante che, mosse dal loro intimo e profondo rapporto con Cristo, hanno contribuito con la vita all'evangelizzazione delle culture in diverse regioni del mondo, rispondendo con audacia alle sfide del loro presente.

Il Convegno del 7-8 marzo 2024 intende, dunque, farsi "laboratorio culturale" per favorire una nuova tappa dell'evangelizzazione, a cui siamo giunti gradualmente con due precedenti momenti di riflessione accademica.

Nel marzo 2022, ricordo il primo incontro studio, unico nel suo genere, alla Pontificia Università Urbaniana sul tema "Donne Dottori della Chiesa e Patrone d'Europa in dialogo col mondo d'oggi" (Santa Caterina da Siena, Santa Teresa d'Ávila, Santa Teresa di Lisieux e Santa Ildegarda di Bingen, Santa Teresa Benedetta della Croce e Santa Brigida di Svezia). Nel marzo 2023, una giornata di studio sulla santità femminile in preparazione al grande evento di quest'anno, che ci ha permesso di collocare questo percorso di riflessione nell'ambito del cammino giubilare, centrato sulla comune chiamata alla santità e a farci *pellegrini di speranza*, in un mondo devastato da guerre e povertà.

Il 7 e 8 marzo prossimi rifletteremo insieme su dieci donne straordinarie: religiose, missionarie, ma anche laiche, sposate e madri, che nei loro diversi stati di vita hanno seminato la Parola di Dio in Colombia, negli Stati Uniti e Canada, in Italia, in Ruanda, in Sudan, in India, nel Sahara, in Australia, in Libano. Persone concrete che hanno vissuto la vita come via maestra per vivere la fede in pienezza in un mondo spesso avverso e in condizioni di vita a volte disumane. Donne che, come ha detto di recente papa Francesco nell'omelia in occasione della canonizzazione di *Mama Antula*, si sono lasciate *toccare* da Gesù per *farsi vicine e farsi dono* per il mondo a partire dalla loro *bellezza femminile*: hanno saputo essere donne fino in fondo, hanno

abbracciato la loro vocazione di spose, di madri, nello spirito o nella carne. Penso a santa Laura, la cui vocazione missionaria era mossa da un forte desiderio di maternità spirituale; ma anche a Maria Beltrame, ispirata da una profonda visione pedagogica della genitorialità, che la indusse a lasciare alcuni scritti sul ruolo insostituibile della madre nell'educazione dei figli; o a Daphrose Rugamba, mamma naturale ma anche adottiva; donne che nelle braccia spalancate di Cristo hanno visto l'abbraccio accogliente di una madre dal cuore ricolmo di amore: un abbraccio che loro stesse sono state capaci di donare.

Come nelle precedenti occasioni del 2022 e 2023, l'originalità del prossimo Convegno è che non raccoglierà tanto riflessioni teoriche e accademiche, ma in uno stile di dialogo, porrà in relazione la vita di queste donne con la complessità e la vita concreta delle donne e degli uomini del nostro tempo. Daremo solo cenni della vita delle sante, proveremo a leggerne i significati e le implicazioni per il nostro cammino di santità oggi, partendo da epoche e contesti in cui le donne erano maggiormente escluse, come ancora avviene in tanti ambiti e in tante situazioni della nostra vita, ma dove lo Spirito Santo riesce comunque a suscitare nuovi dinamismi spirituali (cf. GE, 12).

Sono convinta che momenti di riflessione ecclesiale come questi ci aiutino a fare quanto auspicava con determinazione il Santo Padre nel febbraio 2019: dobbiamo “integrare la donna come figura della Chiesa nel nostro pensiero. E pensare la Chiesa con le categorie di una donna.” La quale, nel profondo, qualunque sia la sua vocazione specifica, è sempre madre. Con la logica di un pensiero, cioè, capace di “dare alla luce” la verità e l'amore, che ogni donna costitutivamente è in grado di accogliere e donare.

Speriamo che il Convegno di marzo conduca a comprendere più in profondità e in una prospettiva ecclesiologica come far spazio all'*originalità femminile* per arricchire la Chiesa. La dimensione sponsale e materna di essa *si esprime* nella testimonianza di queste sante, che ci affascineranno con le loro vite, il loro pensiero, le loro capacità relazionali potenti, in grado di introdurre nel mondo uno sguardo di

comprensione della realtà differente e originale rispetto agli uomini del loro tempo. Interpreti di un'ermeneutica evangelica con la quale possiamo capire meglio la vita, il mondo, gli uomini, grazie al dono di un'*atmosfera spirituale* che hanno saputo creare, fatta di ricerca e certezze basate sulle verità di ragione e di fede.

Sono anche questi piccoli passi che, in un'epoca ancora caratterizzata da sguardi e sistemi costruiti a partire da paradigmi molto maschili, possono aiutarci a guardare con stupore e con l'intelligenza del cuore alla testimonianza di donne che, vestendo in pienezza il loro sacerdozio regale e profetico battesimale, hanno contribuito a tessere *l'ordito e la trama* della Chiesa. Seguendo le loro tracce, potremo estendere questo tessuto di speranza e di santità ai giovani, alle donne e agli uomini del nostro tempo.